

Tratto dal libro: Memorie ed immagini sulle vie di Finalborgo
Un pretesto per descrivere il nostro burgum e la sua Pubblica Assistenza

Dal 1948 al 1950: Le difficoltà, la prima ambulanza

All'inizio del 1948 viene eletto un nuovo Presidente e una nuova direzione:

Presidente Bordone Emanuele

Vice Presidente Tagliaferro Nicolò

Consigliere Marino Mario

Consigliere Cantamessa Francesco

Consigliere Tagliabò Luigi

Consigliere Moschese Giuseppe

Consigliere D'Amico Luigi

Consigliere Gallea Giovanni

Consigliere Gaggero Giovanni

Direttore dei servizi Isetta Giorgio

Vice Direttore Ongaro Primo

Vengono tuttavia riscontrate delle irregolarità procedurali.

La cultura democratica che caratterizza la coscienza dei membri del sodalizio si manifesta nella prontezza con cui si accolgono le osservazioni e si decide di rifare la votazione, dalla quale risultano tre cambiamenti :

Vice Direttore Vinotti Paolo

Consigliere Daccò Giuseppe

Consigliere Gaggero Vincenzo

Anche durante il 1948 si devono prendere decisioni drastiche (anche contro il parere di alcuni soci) per far fronte alle spese : viene venduta l'unica macchina da scrivere in possesso della società e si delibera di partecipare alle manifestazioni delle consorelle soltanto nella Provincia di Savona inviando non più di quattro persone (un milite, una militessa, un alfiere e un rappresentante del consiglio) (tale vincolo porterà alla risoluzione di non partecipare neppure alla manifestazione della Croce Verde di Genova Consorella Madre).

Il modo più efficace per procurarsi nuove entrate è rappresentato sempre dall'organizzazione di fiere di beneficenza in occasione delle feste patronali, prima fra tutte quella della Madonna del Carmine di Finalborgo.

A poco più di un mese delle importanti elezioni svoltesi il 18 Aprile 1948, il consiglio direttivo si riunisce per proporre le Feste Nazionali da celebrare.

La scelta cade sul 25 Aprile, festa della liberazione; l'8 Maggio, fine della seconda guerra mondiale, il 4 Novembre, fine della prima guerra mondiale.

In quel clima di dura lotta politica e di violente divisioni, la Croce Verde trova l'unità optando per delle date politicamente neutre, ma di indubbio valore etico; tutte e tre indicano la fine di altrettanti tristi episodi della storia del nostro popolo.

Le due guerre e l'epoca fascista rappresentavano allora, più di oggi, delle esperienze tragiche per molte delle persone allora in vita e di conseguenza non potevano essere facilmente accantonate. Oltre a queste deliberazioni formali, si riscontra in quell'anno una scarsa presenza dei militi nella sede, soprattutto durante le ore serali.

Inoltre durante la principale lotteria, quella della Madonna del Carmine, si manifesta una carente attività dei soci nella vendita dei biglietti.

Si tratta di due questioni fondamentali per la vita del sodalizio che porteranno all'inizio del 1949 alle dimissioni del Presidente, il quale ritiene ci sia una campagna contro il Consiglio Direttivo da lui presieduto, evidenziatosi anche in occasione del rifiuto da parte dei militi di intervenire nella raccolta "Pro-disoccupati".

Viene così indetta una votazione straordinaria con il seguenti risultati:

Presidente Bonomo Umberto

VicePresidente Gaggero Vincenzo

Consigliere Marino Mario

Consigliere Tagliabò Luigi

Consigliere Cantamessa Francesco
Consigliere Bonora Bernardo
Consigliere Gallea Giovanni
Consigliere Moschese Giuseppe
Direttore Servizi Isetta Giorgio
Vice Direttore Bosio Carlo

Il Presidente eletto rifiuta e si decide di conferire la massima carica al secondo in graduatoria di voti, Aristide Mazzini.

Inoltre a causa del rifiuto di Moschese Giuseppe , diviene consigliere Damonte Angelo .

Dopo tre anni dalla rinascita della Croce Verde, la società è ancora sprovvista di un'autolettiga.

Senza l'aiuto di altri enti non può permettersi l'acquisto di un mezzo ormai indispensabile .

Viene così contattato il Sindaco di Finale Ligure Migliorini, che, a nome dell'amministrazione comunale, garantisce sia un appoggio morale che finanziario.

Pochi giorni dopo si istituisce un comitato "Pro-autolettiga", con il compito di promuovere una sottoscrizione da parte della cittadinanza e di sollecitare un intervento economico anche da parte dei Comuni limitrofi (Calice L., Rialto, Feglino) beneficiari dell'attività della Croce Verde.

Al fine di assicurare il successo dell'iniziativa vengono deposte delle cassette per raccogliere fondi in ogni negozio, si inviano delle lettere ai Finalborghesi emigrati all'estero, si cerca l'appoggio della mutua interna della Piaggio, si stabilisce per il 24 Aprile la " Giornata della Croce Verde", viene allestita da parte dei giovani Finalborghesi una commedia.

Il sodalizio riesce anche ad ottenere dal Comune la gestione, insieme all' Unione Sportiva Finalborghese, del Teatro Aycardi in occasione del carnevale del 1950. Ogni attività è dunque finalizzata all'acquisto dell'autolettiga, compresi i molti sacrifici pecuniari compiuti dagli stessi soci in diverse occasioni, come, ad esempio, la presenza, a proprie spese, ad una manifestazione della consorella di Albenga e l'offerta alla P.A. Croce Verde delle polizze di assicurazione dei soci combattenti della guerra 1915/18.

In seguito a molti sacrifici il traguardo viene raggiunto: l'autoveicolo Fiat 1100 viene pagato £ 750.000, anche se si rileva subito difettoso costringendo l'Ente a sopportare le spese di riparazione oltre a quelle per la trasformazione in autolettiga.

Ciò non avvilisce l'orgoglio della dirigenza la quale "... tributa il suo riconoscente ringraziamento al generoso popolo di Finalborgo che dando prova tangibile di quanto possa il sentimento della carità e solidarietà umana, ha voluto offrire alla nostra Croce Verde nella giornata del 9 Aprile fondi Pro-costruendo Autolettiga...".

Il 13 Agosto del 1950 avviene così la cerimonia di inaugurazione della prima autoambulanza della Croce Verde , una delle più moderne della Liguria.

In quello stesso anno è da ritenersi degno di note l'equiparazione della quota tra i militi e militesse (£100); senz'altro un passo avanti verso l'emancipazione delle dame che addirittura va oltre.

Gli sforzi e i sacrifici della P.A. Finalborghese vengono anche riconosciuti anche ufficialmente da parte dell'amministrazione comunale attraverso la consegna di una medaglia per le alte benemerenze acquistate.

Significativa è poi la decisione di elevare il Corpo Bandistico di Finalborgo (altro sodalizio fondamentale nella storia della nostra comunità) a Socio Onorario Perpetuo della Croce Verde, e di "...fregiare la sua bandiera di una medaglia in segno di perenne riconoscenza..".